



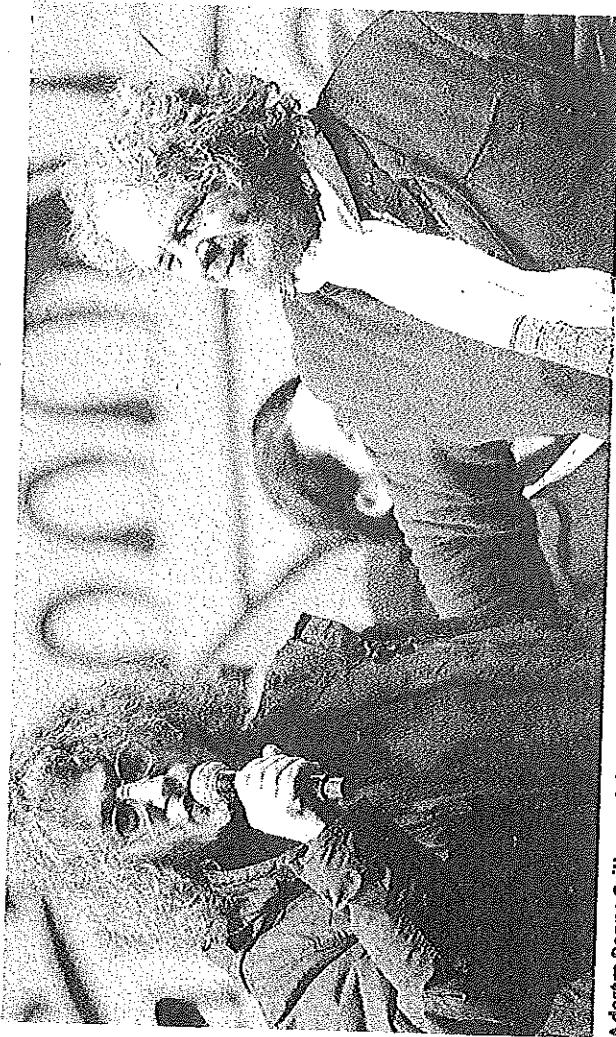
## Dopo Lampedusa

# Immigrati, Grillo scommunica i suoi

**«Sul reato di clandestinità posizione personale».** Il Movimento lo critica e si spaccia. Assemblea fiume nella notte

di Flaminetta Cupellaro  
ROMA

Un successo durato poche ore. Scomunicati da Grillo e Casaleggio per aver dato la prima picconata alla legge Bossi-Fini, deputati e senatori grillini sono sull'orlo della spacciatura. E questa volta la linea di separazione tra dissidenti e fedelissimi sembra molto sottile. In numerosi ci sono ribellati pubblicamente a Grillo e Casaleggio - che hanno sconfessato l'emendamento presentato dai due propri senatori, Maurizio Buccarella e Andrea Cioffi che vengono addirittura sbeffeggiati come due «dottori Stranamore». Una doccia fredda. Una riunione congiunta del gruppo parlamentare, senza diretta streaming e senza giornalisti, è stata organizzata in tutta fretta ieri sera a Montecitorio per cercare di appianare lo scontro tra i senatori, decisa a confermare il provvedimento, e i deputati che invece non sono così compatti. E' durata l'arco di una notte la soddisfazione dei parlamentari pentastellati per l'approvazione del loro emendamento in



A destra Beppe Grillo e, a sinistra, Gianroberto Casaleggio fondatori del Movimento 5 Stelle

**Kyenge: stranieri risorsa economica**  
I 32 mila stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia, la maggior parte per difficoltà economiche, hanno privato le casse dello Stato di 27 milioni di euro. È uno dei dati emersi dal Rapporto Annuale sull'Economia dell'immigrazione 2013 realizzato dalla Fondazione Leone Moressa, presentato ieri mattina a Milano, alla presenza del ministro per l'integrazione Cecile Kyenge. Nel suo intervento il ministro ha sottolineato come l'immigrato debba essere considerato «come una risorsa, un lavoratore e un contribuente» che produce ricchezza per il Paese. In base ai dati del Rapporto, la vivacità esclusivamente di redditi da lavoro dipendente.

Non serve a niente» Così Alessandro Di Battista: «L'errore più grave che ha fatto Beppe è che non è stato presente, in questi mesi lo è stato sempre meno. Beppe si deve far vedere di più». Il senatore Lorenzo Battista ha

non morire, perché c'è una guerra e come fai a fermarla. Bisogna inserirli piano piano a fare delle cose perché è gente straordinaria. E' un processo di cui non si può fare a meno: arriva no a riprendersi un no' di me-

...»

# Uno scudo per le reti strategiche

## *Il voto del governo alle operazioni societarie minacciose*

### Le reti strategiche individuate dal governo

#### Energia

- Rete nazionale di trasporto del gas naturale e relative stazioni di compressione e centri di dispacciamento, nonché impianti di stoccaggio del gas;
- Infrastrutture di approvvigionamento di energia elettrica e gas da altri stati;
- Rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e relativi impianti di controllo e dispacciamento;
- Attività di gestione connesse all'utilizzo delle reti e infrastrutture di cui sopra

#### Trasporti

- Porti di interesse nazionale;
- Aeroporti di interesse nazionale;
- Reti ferroviarie e autostradali di rilevanza per le reti transeuropee;
- Trasporti di rilevanza per le reti transeuropee;
- Le attività di gestione connesse all'utilizzo delle reti e infrastrutture di cui sopra

#### Comunicazioni

Reti e impianti utilizzati per la fornitura dell'accesso agli utenti finali dei servizi rientranti negli obblighi dei servizi universale e dei servizi a banda larga e ultra-larga, e nei relativi rapporti convenzionali;

Elementi utilizzati per l'uso non esclusivo, per la connettività (fonia, dati video), la sicurezza, il controllo e la gestione relativa a reti di accesso di telecomunicazioni in postazione fissa. Anche nel caso di connessioni finalizzate a fornire a terzi prodotti di accesso disgregato all'ingresso, sia fisico che logico, condiviso o affittato (VRL), il tutto mediante tecnologia in rame, fibra ottica o miste. E tutto ricordando le relative infrastrutture di trasporto necessarie.

#### Di Longi Chiaruzzello

**U**n elenco di asset nazionali, considerati intoccabili per la sicurezza del Paese. È un limite ai poteri speciali (previsti dal decreto legge 21/2012) che l'esecutivo può azionare per bloccare operazioni societarie relative a società strategiche, minacciose per l'interesse nazionale. È quanto previsto uno schema di decreto presidenziale, finalizzato a individuare e scandagliare le reti strategiche nei settori denominati "golden power". Cioè energia, trasporti e comunicazioni. Altri due decreti, invece, serviranno ad attivare poteri speciali sia nei tre campi suddetti, sia nei settori della difesa e della sicurezza nazionale. A esaminare in prima lettura i tre provvedimenti due giorni fa. Ora gli settimi di dicembre sono al vuglio del parlamento e del consiglio di stato, per i pareri di competenza.

Portavoce strutturale del voto che il governo può opporre a decreti, atti o operazioni scritte che vadano a ledere gli

#### Trecento milioni di euro per il rifinanziamento delle varie missioni internazionali nelle quali Italia è impegnata. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri il 4 ottobre scorso (si veda ItaliaOggi del 5 ottobre) è appreso n. 238 di ieri il decreto legge 10 ottobre 2013,

La commissione Affari costituzionali del Senato ha riconosciuto i requisiti di urgenza e omogeneità del decreto legge sul femminicidio. Il provvedimento, già votato dalla Camera, è ora all'esame delle commissioni Giustizia e Affari costituzionali. La commissione Affari costituzionali, in seduta contruita, ha stabilito la proroga del voto, e di stabilizzazioni.

**La commissione Affari costituzionali del Senato ha riconosciuto i requisiti di urgenza e omogeneità del decreto legge sul femminicidio. Il provvedimento, già votato dalla Camera, è ora all'esame delle commissioni Giustizia e Affari costituzionali. La commissione Affari costituzionali, in seduta contruita, ha stabilito la proroga del voto, e di stabilizzazioni.**

#### Ammontano a 5 miliardi l'anno dai 19/15 a oggi i costi economici delle riparazioni e dei rincari per i danni e gli strascichi, dobiamo mettere in sicurezza il territorio

**Conferenza dei capigruppo**  
Lo ha già calendarizzato per la seduta di venerdì 18 ottobre. La Conferenza dei capigruppo si è svolta con una partecipazione di 23 milioni di euro. Stiamo tra i paesi più esposti a questi rischi, dobiamo mettere in sicurezza il territorio

**«Ammontano a 5 miliardi l'anno dai 19/15 a oggi i costi economici delle riparazioni e dei rincari per i danni e gli strascichi, dobiamo mettere in sicurezza il territorio**

**drammatiche delle vittime: è un costo pazzesco, soprattutto perché la preventiva costa meno. Stiamo tra i paesi più esposti a questi rischi, dobiamo mettere in sicurezza il territorio**

**«A statario la fondazione Leone Moretti, che in uno studio spiega come monsignore la crisi gli strascichi rappresentino ancora una risorsa per il territorio nazionale». In Italia si contano 23 milioni di lavoratori immigrati (il 10,1% del totale degli occupati).**

**«Ammontano a 5 miliardi l'anno dai 19/15 a oggi i costi economici delle riparazioni e dei rincari per i danni e gli strascichi, dobiamo mettere in sicurezza il territorio**

**«Promozione, lo realizza- zione di nuovi impianti di biolfaffinazione. È l'attualità del decreto ministeriale firmato dai ministri dello Sviluppo economico Flavio Zanaton e dell'Ambiente Andrea Orlando. «Questo**

#### 16 luglio al 16 ottobre dall'Intergruppo parlamentare per la finanza sostiene:

Il progetto di legge si basa su quattro punti. Al primo si propone di definire «valore della transazione» il valore della singola operazione, e non più il «scalo di fine gior-

nata». Una modifica che colpirebbe principalmente il meccanismo «disattivativo» della speculazione. Prende il via la consultazione pubblica online sul piano «Destinazione Italia», approvato dal Consiglio dei ministri per ottimizzare gli investimenti esteri e favorire la competitività delle imprese italiane. Per un mese all'inizio di settembre.

«Destinazione Italia»: governo raccolte opinioni e suggerimenti sul piano di 50 misure voluto dal Governo per attrarre gli investimenti esteri e migliorare l'ambiente d'impresa in Italia. Si tratta di 50 misure che toccano un ampio spettro di settori: da fiscal al lavoro, dalla giustizia civile alla ricerca.

132 milioni stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia hanno privato le casse dello Stato di 86 milioni di euro. A statario la fondazione Leone Moretti, che in uno studio spiega come monsignore la crisi gli strascichi rappresentino ancora una risorsa per il territorio nazionale». In Italia si contano 23 milioni di lavoratori immigrati (il 10,1% del totale degli occupati).

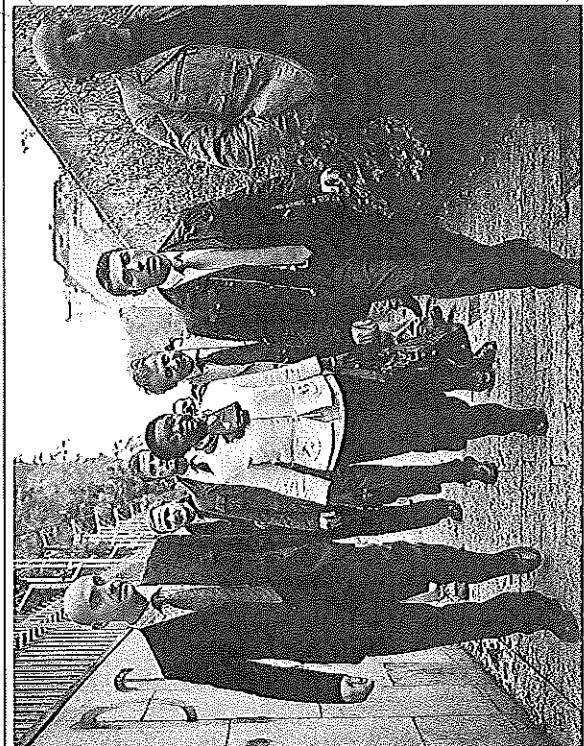
«Amontano a 5 miliardi l'anno dai 19/15 a oggi i costi economici delle riparazioni e dei rincari per i danni e gli strascichi, dobiamo mettere in sicurezza il territorio

«Promozione, lo realizza- zione di nuovi impianti di biolfaffinazione. È l'attualità del decreto ministeriale firmato dai ministri dello Sviluppo economico Flavio Zanaton e dell'Ambiente Andrea Orlando. «Questo

**azione L'esecutivo**

**Stranieri in Italia 8,2** per cento la quota di popolazione composta da immigrati: erano circa 5 milioni a fine 2011

# Più dei posti il chiede asilo reto del Viminale Io chiude sullo stop al reato



**ROMA** — La sua posizione l'aveva espresso poche ore dopo la tragedia di Lampedusa e in questi giorni non ha cambiato idea: «Affiniamo il reato di immigrazione clandestina acquisita». Il ministro dell'Interno Angelino Alfano lo ribadisce pur nella consapevolezza che diversa è la linea del presidente della Consiglio Enrico Letta. Ma ben consci che la maggioranza dei parlamentari del Pdl mai accetterebbe di seguire questa strada. E dunque approvato un testo per concordare un "permesso lungo" a chi presenta l'istanza. Un modello per adeguarsi agli standard europei e concedere maggiore possibilità a chi è in cerca di un posto dove stabilirsi.

Rimane però il problema di come aumenta da 10 a 16 i testi commissioni territoriali per chi chiede asilo e raddoppio dei posti disponibili per l'accoglienza, un elenco veloce, subito approvato un testo per concordare un "permesso lungo" a chi presenta l'istanza. Un modello per adeguarsi agli standard europei e concedere maggiore possibilità a chi è in cerca di un posto dove stabilirsi.

Rimane però il problema di come aumenta da 10 a 16 i testi commissioni territoriali per chi chiede asilo e raddoppio dei posti disponibili per l'accoglienza, un elenco veloce, subito approvato un testo per concordare un "permesso lungo" a chi presenta l'istanza. Un modello per adeguarsi agli standard europei e concedere maggiore possibilità a chi è in cerca di un posto dove stabilirsi.

Il testo sanzioni sproporzionate

**Il sottosegretario dello «Strappo»: io sono un tecnico**

«Il personaggio Magistrato enfant prodige, fu coinvolto nelle inchieste su P3 e Calciopoli: sono uscito dal tritacarne a testa alta dove avvergono gli sbarchi. Per capirlo, suppongo, del sottoscritto avrà web, trovato pure altro...»,

«Furbo, rapido, Cosimo Ferri rimase coinvolto in Calciopoli (sebbene il fatto gli arrivò solo alle caviglie). Poi fuggì, mentre va tenuto il reato di immigrazione clandestina che risulta comminato un deterrente per gli scafisti. Fiorenza Sarzanini fsarzanini@corriere.it

do: la sanzione pecuniera è nei fatti, statisticamente ineseguibile, considerando che i migranti, nella stragrande maggioranza dei casi, sono privi di mezzi. Terzo: il numero delle persone che, potenzialmente, potrebbero essere incriminate è tale da richiedere di tenere completamente la macchina della giustizia penale, soprattutto nelle zone

Gentile, un eloquio veloce, subito confidenziale, sicuro d'aura in Giuria, spodestato a Pisa con 10 e 10, poi magistrato al tribunale di Massa, quindi al Csm — vero enfant prodige — a 35 anni e una valanga di preferenze, 1.119, dei segretario di Magistratura indipendente, alle elezioni dell'Anm, che

ha meno uno dei vari copi e capetti del governo abbia già chiamato per chiedergli spiegazioni e stringiato un po' e invece, a metà pomeriggio, Cosimo Ferri finiti a 40, figlio di Enrico (di ministero) e una valanga massima degli incarichi in autostrada a 110 km/h) si gode

## Immigrati Via in 32 mila L'Eriario perde 87 milioni

Sono 32 mila gli stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia: 87 milioni di euro in mano per le casse dello Stato. A dirlo è il Rapporto sull'economia dell'immigrazione 2013 della Fondazione Leone Moressa, presentato ieri a Milano con la partecipazione di Cécile Kyenge, ministra per l'integrazione (foto Corbis). Gli immigrati sono il 10% degli occupati in Italia (2,3 milioni), dichiarano al fisco oltre 43 miliardi di euro, pagano 6,5 miliardi di Irap

gio, ma anche degli interventi nel Paese di transito in Nord Africa. «È l'unico modo per fermare gli sbarchi — ripete Alfano — mentre va tenuto il reato di immigrazione clandestina che risulta comminato un deterrente per gli scafisti. Fiorenza Sarzanini fsarzanini@corriere.it

© PHOTODISC/AGENCE FRANCE PRESSE

**Ma il partito sapeva come ragiono**

«Il sottosegretario dello «Strappo»: io sono un tecnico

«Il personaggio Magistrato enfant prodige, fu coinvolto nelle inchieste su P3 e Calciopoli: sono uscito dal tritacarne a testa alta

dove avvergono gli sbarchi. Per capirlo, suppongo, del sottoscritto avrà web, trovato pure altro...»,

«Furbo, rapido, Cosimo Ferri rimase coinvolto in Calciopoli (sebbene il fatto gli arrivò solo alle caviglie). Poi fuggì, mentre va tenuto il reato di immigrazione clandestina che risulta comminato un deterrente per gli scafisti. Fiorenza Sarzanini fsarzanini@corriere.it

do: la sanzione pecuniera è nei fatti, statisticamente ineseguibile, considerando che i migranti, nella stragrande maggioranza dei casi, sono privi di mezzi. Terzo: il numero delle persone che, potenzialmente, potrebbero essere incriminate è tale da richiedere di tenere completamente la macchina della giustizia penale, soprattutto nelle zone

Gentile, un eloquio veloce, subito confidenziale, sicuro d'aura in Giuria, spodestato a Pisa con 10 e 10, poi magistrato al tribunale di Massa, quindi al Csm — vero enfant prodige — a 35 anni e una valanga di preferenze, 1.119, dei segretario di Magistratura indipendente, alle elezioni dell'Anm, che

ha meno uno dei vari copi e capetti del governo abbia già chiamato per chiedergli spiegazioni e stringiato un po' e invece, a metà pomeriggio, Cosimo Ferri finiti a 40, figlio di Enrico (di ministero) e una valanga massima degli incarichi in autostrada a 110 km/h) si gode

© PHOTODISC/AGENCE FRANCE PRESSE



## Immigrati e lavoro

**NEI 2011**

✓ **32 mila stranieri**  
hanno deciso di lasciare  
l'Italia per effetto  
della crisi: nelle casse  
dello Stato sono entrati  
in meno di lire

✓ **3,4 milioni**  
di contribuenti nati all'estero  
(dato riferito all'anno di imposta 2011)  
che dichiarano a fisco quasi

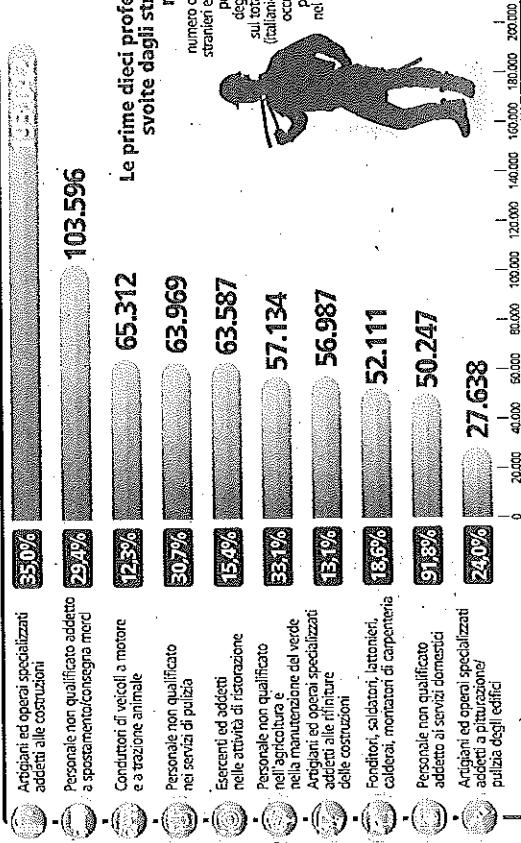
✓ **43,6 miliardi di euro**  
si tratta dell'8,3% di tutti i contribuenti  
e del 5,4% del reddito complessivo  
 dichiarato in Italia

I lavoratori stranieri  
sono sempre di più  
troppo struttati  
rispetto al lavoro  
che svolgono  
**41,2%**

Sottooccupati  
**10,7%**  
Meno pagati  
degli italiani  
**336 euro**  
in media

**IN TOTALE CI SONO**

✓ **103.596**  
Artigiani ed operai specializzati  
addetti alle costruzioni  
Personale non qualificato addetto  
al spostamento o consegna merci  
Conduttori di veicoli a motore  
e a trazione animale  
Personale non qualificato  
nei servizi di pulizia  
Esercenti ed addetti  
nelle attività di ristorazione  
Personale non qualificato  
nel'agricoltura e  
nella manutenzione del verde  
Artigiani ed operai specializzati  
addetti alle officine  
delle costruzioni  
Fonditori, saldatori, lattonieri,  
calderai, monitaci di carpenteria  
Personale non qualificato  
addetto ai servizi domestici  
Artigiani ed operai specializzati  
addetti a pitturazioni  
pulizia degli edifici



**ELVIA AMARU**  
Roma  
**Ha detto**  
**G**li stranieri che vivono stabilmente in Italia, a diverso titolo sono cinque milioni, ossia l'8,2% dell'intera popolazione residente. Nei quattro anni compresi tra il 2007 e il 2011 si è registrato un aumento di ben 750 mila lavoratori stranieri impiegati nei mestieri più anziti dagli italiani, mentre ce ne sono stati una perdita complessiva di un milione di posti di lavoro. E quindi la percentuale di quelli di origini straniere.

Uno dei settori nevragliici nei quali è più presente la forza lavoro straniera è quello di colf e badanti, con molti italiani che accettano di tornare a lavori più umili che prima rifiutavano. Sforza ormai il mezzo milione di unità l'esercito delle attività straniere rappresentato da circa 10% dei totali gli infermieri immigrati. Accanto a questi si trovano i tradizionali si fanno strada an-

## Manovalli e badanti, ma anche imprenditori

**Il leader del M5S dice che non è più possibile accogliere "clandestini" perché un italiano su 3 è senza occupazione. Ma in molti settori il loro contributo all'economia è fondamentale. Qual è la realtà dei lavoratori stranieri in Italia?**

**FLAVIA AMARU**

Roma



**Basta accoglienza**

L'Italia non sta bene. Quanti clandestini  
siamo in grado  
di accogliere se  
un italiano su otto  
non ha i soldi  
per mangiare?

**Beppe Grillo**

velato determinante per mantenere in campo positivo il bilancio nazionale tutto sul sistema imprenditoriale straniero fotografato dal progetto "Istruzione e lavoro a casa" (ministero del Lavoro e da Unioncamere per dare il via a nuove attività da parte degli immigrati in Italia che avessero il permesso di soggiorno. È il voto di

chi se negli ultimi tempi la crisi ha

determinato un'inversione di tendenza,

con molti italiani che accettano di

tornare a lavori più umili che prima

rifiutavano. Sforza ormai il mezzo

milione di unità l'esercito delle atti-

vità straniere rappresentato da circa

10% dei totali gli infermieri im-

migrati. Accanto a questi si trovano i

tradizionali si fanno strada an-

rio, e proveniente generalmente dall'Africa, principalmente Senegal e Nigeria, o dall'América Latina, in particolare dal Perù. «La geografia dello sviluppo dei territori e del rilancio del Paese», avverte Ferruccio Dordaniello, presidente di Unioncamere - passa anche per la valorizzazione di queste forze imprenditoriali. «Gli stranieri che ce la fanno - conferma Valeria Spazio Imprenditoriale. E i più attivi sono senegalesi, nigeriani e peruviani. Ma anche magrebini e cinesi.

Benvenuti, esperta di economia della Immigrazione e ricercatrice della Fondazione Moresca - mettendo a frutto le competenze dei loro Paesi d'origine, unendola ad una grande carriera imprenditoriale e di trovare le risorse necessarie. Non è semplice per loro: gli istituti di credito bandono

**tori stranieri impiegati nei mestieri non più ambi degli italiani mentre c'è stata una perdita complessiva di un milione di posti di lavoro. E quindi è di circa il 10% dei lavoratori totali la percentuale di quelli di origine straniera.**

Uno dei settori nevralfici nei quali è più presente la forza lavoro straniera è quello di colf e badanti, con l'85% degli occupati, mentre solo il 10% dei totali gli infermieri immigrati. Accanto alle occupazioni più tradizionali, si fanno strada attività più dinamiche, in settori a basso reddito in cui gli immigrati sanno di poter occupare spazi che gli italiani hanno lasciato vuoti (anche se negli ultimi tempi la crisi ha determinato un'inversione di tendenza).

In questi anni è quasi raddoppiato il valore aggiunto degli stranieri. L'ultimo rapporto Unioncamere registra l'aumento costante: se per il 2005 si stimava una incidenza del 7,1%, per il 2011 la valutazione sale al 12,8%, corrispondente a un dato assoluto pari a 178,5 miliardi di euro (in termini nominali).

Il contributo più consistente al valore aggiunto nel terziario (68,5%), non fosse altro per la struttura terziaria dell'economia italiana. Guardando però al contributo di questa componente all'interno del complesso dei settori, l'apporto della componente straniera è particolarmente accentuato all'interno del complesso delle costruzioni (23,9% del totale valore aggiunto del settore) e dell'agricoltura (18,6%).

A livello territoriale il Nord-Ovest del Paese concentra il 36,6% del prodotto proveniente da stranieri. In Lombardia, in particolare, è presente più di un quarto del valore aggiunto nazionale imputabile ad occupati non italiani. Se invece ci si riferisce al valore aggiunto prodotto da stranieri sul totale prodotto nello specifico territorio è il Centro a spiccare con una quota del 15,5%.

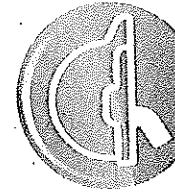
C'è poi una piccola fetta di imprenditori particolarmente brillanti che non solo ce la fanno ma diventano addirittura un traino del made in Italy all'estero o danno lavoro ad italiani che altrimenti non troverebbero altre occupazioni. È il volto degli imprenditori stranieri fotografato dal progetto realizzato lo scorso anno dal ministero del Lavoro e da Unioncamere per dare il via a nuove attività da parte degli immigrati in Italia che avessero il permesso di soggiorno. E il volto di una realtà molto dinamica, composta da giovani di età compresa fra 18 e 35 anni, con un'istruzione elevata, che nel 85% dei casi è di livello universitario.

**Beppe Grillo**

I più anni sono seguiti, nigeriani e peruviani Ma anche maghiolini e cinesi

Benvenuti, esperta di economia dell'immigrazione e ricercatrice della Fondazione Moretta - mettono a frutto le competenze dei loro Paesi d'origine unendola ad una grande capacità imprenditoriale e di trovare le risorse necessarie. Non è semplice per loro: gli istituti di credito tendono a concedere finanziamenti con più difficoltà. In qualche modo molti ce la fanno e sono i protagonisti di un boom che è innegabile.

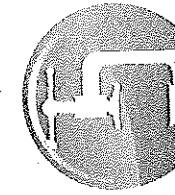
## Aumenta il numero dei disoccupati Ora sono 310 mila



ISTAT BIOP ISAKOM II

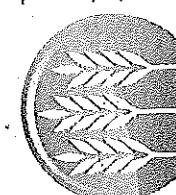
**N**onostante la crisi gli stranieri sono gli unici a veder aumentare i posti di lavoro. Nel 2011, mentre gli occupati nati in Italia sono diminuiti di 75 mila unità, gli occupati nati all'estero sono aumentati di 170 mila. In totale gli occupati stranieri sono circa 2 milioni e mezzo e rappresentano un decimo di chi lavora. La crisi però tocca anche loro e quindi anche tra gli stranieri è aumentato il numero dei disoccupati (310 mila), di cui 99 mila comunitari e il tasso di disoccupazione (12,1%, quattro punti in più rispetto alla media degli italiani), mentre il tasso di attività è sceso al 70,9% (9,5 punti più elevato che tra gli italiani). Svolgono un'utile funzione di supporto al sistema economico-produttivo nazionale per la giovane età, la disponibilità e la flessibilità (caratteristiche che, purtroppo, spesso si traducono in forme più o meno gravi di sfruttamento), denuncia l'ultimo Dossier sull'immigrazione della Caritas. Gli immigrati, infatti, sono concentrati nelle fasce più basse del mercato del lavoro. Mentre tra gli italiani gli operai sono il 40%, la quota sale all'83% tra gli immigrati comunitari e al 90% tra quelli non comunitari.

## Con i rimpatri persi 87 milioni di euro di Irpef



ISTAT BIOP ISAKOM II

## Un aiuto chiave nel terziario e nell'agricoltura

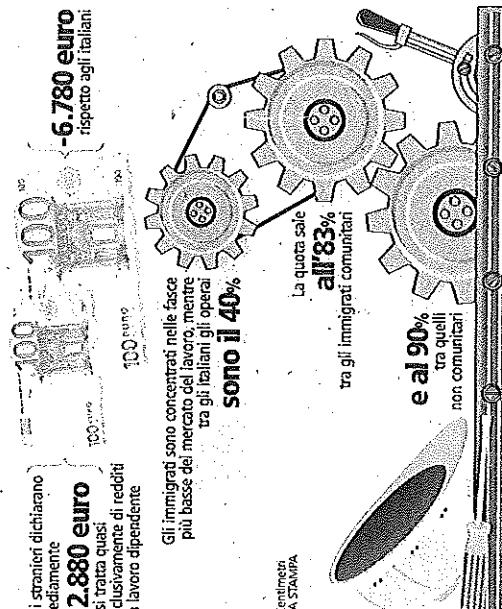
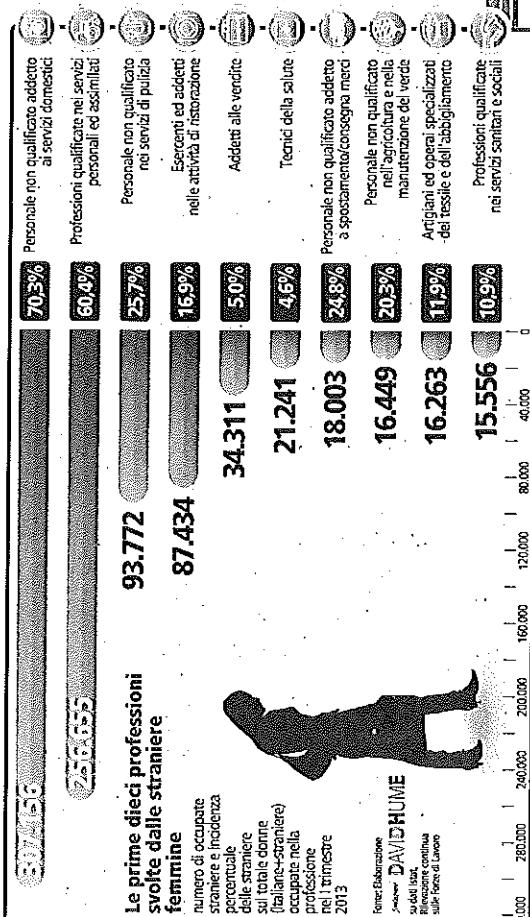


ISTAT BIOP ISAKOM II

**L**a crisi ha colpito anche gli stranieri. In 32 mila hanno deciso nel 2011 di abbandonare l'Italia perché non c'erano più le condizioni per rimanere. Di fronte a questo fenomeno il Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione della Fondazione Moretta ha stimato che le casse dello Stato sono state private di 87 milioni di euro di Irpef. Infatti - scrive la Fondazione - «non si dimentica che gli stranieri sono anche contribuenti che pagano le imposte».

In Italia si contano complessivamente 3,4 milioni di contribuenti nati all'estero (dati riferiti all'anno di imposta 2011) che dichiarano al fisco quasi 43,6 miliardi di euro. Tradotto in termini relativi, si tratta dell'8,3% di tutti i contribuenti e del 5,4% del reddito complessivo dichiarato in Italia. Gli stranieri dichiarano mediamente 12.880 euro (6.780 € in meno rispetto agli italiani) e si tratta quasi esclusivamente di redditi da lavoro dipendente. Nel 2011 i nati all'estero hanno pagato di Irpef 6,5 miliardi di euro (pari al 4,3% dell'intero Irpef pagato a livello nazionale) che si traduce in 2.937 euro a testa.

[ELA/MA]



## Il caso LAUREANNO

PALERMO

**L**avanguardia di una processione piegata dal dolore. Cercatori dei fantasmi smarriti nel naufragio di Lampedusa: familiari critici di uomini, donne e bambini diventati corpi senza nome. Ne sono arrivati quindici da mezza Europa, con le tasche e le borse ricilate di fotografie: «bra mio fratello», «Era mia sorella», «Era mio nipote». Li vogliono indietro morti, visto che non possono riabbracciarsi da vivi. Ebbene, emergono altri sacri difficili gestire, dice il vicesindaco dell'isola Domenico Scialazzo, che ierà ha organizzato per loro l'accoglienza negli alberghi e ha approntato due punti di informazione: uno all'aeroporto e uno nella sede dell'associazione Askavusa, in prima linea nell'assistenza ai migranti. L'isola ha incassato la collaborazione dei carabinieri, incaricati di fare da ponte con il nucleo di identificazione della polizia che fotografa tutti i corpi dei naufraghi e ne preleva il Dna. Ma loro vogliono risposte subito, e nei giorni scorsi novi corpi sono stati trovati in mare.

## 311 vittime

Sono quelle recuperate fino a ieri davanti a Lampedusa



## 79 dispersi

È la stima più pessimista, perché non ci sono certezze

I sopravvissuti  
Quattro dei 155 migranti che si sono salvati dal tragico naufragio di giovedì scorso davanti all'isola dei Contigli

CORRADO LANINNO/ANSA

# EMERGENZA IMMIGRAZIONE

## LA NOSTRA LAMPEDUSA È A EST

di GIUSEPPE BORTOLUSSI

**C**Le tragedie del mare che sono avvenute in questi ultimi giorni lungo le coste di Lampedusa hanno riacceso con forza il dibattito sulle politiche adottate dal nostro Paese per regolare l'ingresso degli stranieri. I numeri forniti dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati sono drammatici: nel 2012 sono sbarcati sulle coste italiane 13.000 persone. Nel primi nove mesi di quest'anno, invece, sono arrivati in Italia via mare più di 30.000 migranti. Eritrea, Siria e Somalia sono i principali Paesi di provenienza di queste persone. Ma come ci segnalano gli esperti, buona parte di coloro che oggi entrano clandestinamente in Italia lo fa via terra, attraversando i confini della Venezia Giulia.

Chi entra dalle frontiere giuliane, nella stragrande maggioranza dei casi proviene dai Paesi dell'estremo Oriente o dell'ex Unione sovietica. Sono persone che mediamente hanno un discreto livello di istruzione, ma esperienze professionali abbastanza moderate. L'ingresso di questi immigrati non fa notizia, queste persone costituiscono un piccolo esercito di invisibili che spera di trovare nel nostro Paese un po' di pace e di serenità. Purtroppo,

poi, la situazione economica venuta a creare in Italia a seguito della crisi economica sembra offrire poche speranze. Le difficoltà che attraversano il nostro Paese da cinque anni a questa parte hanno penalizzato, assieme ai giovani e alle donne, soprattutto gli extracomunitari. Nel Veneto, secondo l'ultimo «Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione» presentato nei giorni scorsi dalla Fondazione Leone Moretta, il numero degli stranieri senza lavoro sfiora le 35.000 unità e il tasso di disoccupazione ha toccato il 12,3 per cento. E' vero: ci sono realtà come la Lombardia o l'Emilia Romagna che registrano situazioni peggiori della nostra, tuttavia tra il 2011 e il 2012 gli stranieri senza lavoro sono aumentati di oltre 6.600 unità e per l'anno in corso questo numero è destinato a crescere ulteriormente. Uno degli scopi dichiarati delle politiche migratorie praticate in Italia in questi ultimi vent'anni è stato quello di incanalare l'afflusso dei lavoratori stranieri verso i settori in cui si rilevava una carenza di personale, a causa dell'indisponibilità della manodopera locale di «prestarsi» a certe mansioni. Negli ultimi anni, però, il quadro generale è cambiato: sebbene le analisi debbano essere ulteriormente approfondite, la recessione ha sicuramente

esasperato l'«etniciizzazione» di alcune professioni. Sempre dalla lettura dell'ultimo rapporto della Fondazione Leone Moretta, emerge che tra il 2011 e il 2012 l'incidenza percentuale degli stranieri presenti in Italia è aumentata tra i lavoratori domestici e tra gli operatori non qualificati dei servizi alla persona, tra il personale non qualificato dell'agricoltura e tra gli operai addetti ai macchinari. Per contro, la presenza degli italiani è aumentata in molte professioni non qualificate o semi-qualificate, che erano per lo più esercitate dagli immigrati, come il personale non qualificato addetto alla cura degli animali, i venditori ambulanti e gli addetti all'assemblaggio.

Ora, se la ripresa economica tardasse ad arrivare, probabilmente questo trend potrebbe accentuarsi, con il risultato che ci troveremo con un numero di disoccupati stranieri in aumento e con il pericolo che una buona parte di queste persone vada ad ingrossare la schiera degli irregolari, alimentando nuovi problemi sociali e di ordine pubblico. Per questo auspico che tutte le forze politiche presenti in Parlamento abbandonino le rispettive posizioni ideologiche su questo argomento e avvino una seria discussione su come rivedere la legge «Bossi-Fini».

**MESTRE** I 32mila stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia hanno privato le casse dello Stato di 86 milioni di euro.

Nonostante la crisi gli stranieri rappresentano ancora una risorsa per il territorio nazionale: in Italia si contano 2,3 milioni di lavoratori immigrati (il 10,1% del totale degli occupati), in sede di dichiarazione dei redditi notificano al fisco 43,6 miliardi di € (pari al 5,4% del totale dichiarato) e pagano di Irpef 6,5 miliardi di € (pari al 4,3% del totale dell'imposta netta).

Ma la crisi sta modificando progressivamente anche le prospettive economiche e occupazionali dei migranti che iniziano a trovarsi per la prima volta in competizione con i nuovi disoccupati italiani disposti ad accettare lavori e redditi sinora rifiutati. Questi alcuni dei risultati raccolti nel Rapporto Annuale sulla Economia dell'Immigrazione 2013 realizzato dalla Fondazione Leone Moretta ed edito da "Il Mulino" e patrocinato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e dal Ministero degli Affari Esteri, presentato oggi, 10 ottobre, presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Milano nel convegno dal titolo "Tra percorsi migratori e com-

# Stranieri che se ne vanno

## 87 milioni di euro in meno nelle casse dello stato

portamento economico". Redditi dichiarati e Irpef pagato. Di fronte al progressivo abbandono degli stranieri dall'Italia, spesso a causa delle difficoltà economiche, è stato stimato come le casse dello Stato siano state private di 87 milioni di € di Irpef a seguito dell'allontanamento di 32mila stranieri che nel 2011 hanno deciso di lasciare il nostro Paese.

Infatti, non si dimentichi che gli stranieri sono anche contribuenti che pagano le imposte: in Italia si contano complessivamente 3,4 milioni di contribuenti nati all'estero (dati riferiti all'anno di imposta 2011) che dichiarano al fisco quasi 43,6 miliardi di €: tradotto in termini relativi, si tratta dell'8,3% di tutti i contribuenti e del 5,4% del reddito complessivo dichiarato in Italia. Gli stranieri dichiarano mediamente 12.880 € (6.780 € in meno rispetto agli italiani) e si tratta quasi esclusivamente di redditi da lavoro dipendente. Nel 2011 i nati all'estero hanno pagato di Irpef 6,5 miliardi di € (pari al 4,3% dell'intero Irpef pagato a livello nazionale) che si traduce in 2.937 € a testa.

Il mercato del lavoro. Dal 2008 al 2012 si è assistito in Italia ad un aumento del tasso di disoccupazione straniera di 5,6 punti percentuali passando dall'8,1% all'14,1% e raggiungendo 382mila immigrati senza lavoro. E contemporaneamente, pur essendo aumentati anche il numero di occupati, il tasso di occupazione straniera è però calato di 6,5 punti percentuali arrivando al 60,6%. L'aumento dell'occupazione è da ascrivere alla componente femminile prevalentemente occupata nei servizi alle famiglie e di assistenza, mentre si riduce la domanda di manodopera maschile nei comparti produttivi e dell'edilizia specie nel Nord. Questo significa che la contrazione della domanda di lavoro ha riguardato i lavoratori stranieri nei comparti produttivi tradizionali, accentuando le situazioni di sovrastruzione (41,2%), di sottoccupazione (10,7%) e aumentando i divari retributivi tra italiani e stranieri (336 €). Ma la crisi sta lentamente modificando gli equilibri tra occupazione italiana e straniera, la prima sempre più progressivamente disposta a ricercare

impieghi che da tempo sono di esclusivo appannaggio dei migranti. In particolare nell'ultimo anno si osserva una maggiore afflussi di italiani tra gli operai addetti alla pulizia degli edifici, tra il personale non qualificato nelle miniere e nelle cave, tra i conduttori di impianti per la fabbricazione della carta, tra i venditori ambulanti, tra i vasai e soffiatori e tra il personale non qualificato addetto alla cura degli animali. Rimesse. Nel 2012 il volume delle rimesse ammonta a 6,8 miliardi di €, pari allo 0,44% del Pil. Nel corso dell'ultimo anno si è assistito ad una contrazione del -7,6%, ancora più significativa di quella registrata tra il 2009 e il 2010 (-2,6%). Se da un lato questo calo può essere spiegato da un impoverimento della popolazione straniera che a causa della crisi ha visto erodere una parte dei risparmi che mandava nei paesi di origine, dall'altro può essere ascrivibile ad un progressivo trasferimento degli stranieri verso l'estero. Abbiamo per la terza volta deciso di offrire il nostro patrocinio e il nostro supporto al Rapporto della Fondazione Moretta", afferma José Angel

Oropeza, Direttore dell'Ufficio di Coordinamento OIM per il Mediterraneo, "in quanto siamo convinti che la raccolta di dati statistici sia alla base di ogni azione strategica e politica volta a gestire la migrazione in modo corretto. Il ruolo dei migranti nell'economia italiana è fondamentale, ma si tratta di un contributo che purtroppo non sempre riceve un adeguato riconoscimento: è una realtà frequentemente trascurata dai mezzi di informazione, e di conseguenza spesso anche ignorata da parte dell'opinione pubblica. Il Rapporto ha appunto il merito di dare risalto a questa realtà, in modo scientifico e approfonidito. Un lavoro utile e necessario per tutti coloro che si occupano del tema".

# Progetti per la ripresa

*Mobilitare il nostro sistema-paese sul territorio e a livello internazionale*

Segue da pag. 1

Tutto ciò sembra in un certo senso ricalcare l'operatività della Kreditanstalt fuer Wiederaufbau, la banca per la ricostruzione tedesca, che è uno dei veri motori "segreti" del successo economico e industriale della Germania.

Tuttavia pensiamo che altre sfide per il sistema-paese Italia siano ineludibili.

Occorre un grande Fondo, almeno di parecchie decine di miliardi di euro, per lo sviluppo delle nuove tecnologie e delle infrastrutture strategiche del futuro capitalizzando il patrimonio immobiliare pubblico.

In merito ci preme affermare la contrarietà ad una privatizzazione selvaggia giustificata dall'enormità del nostro debito pubblico.

Il tasso annuale del debito può calare se, a una politica di contenimento delle spese correnti, si associano scelte efficaci per la crescita della ricchezza prodotta.

L'innovazione tecnologica delle nostre imprese potrà loro consentire in modo più incisivo di partecipare a grandi progetti anche a livello continentale. Si pensi all'Eurasia, all'America del Sud e all'Africa: Ciò non solo incrementerebbe l'export ed il ruolo delle singole industrie italiane impegnate nelle joint venture ma riderebbe al "sistema Italia" un ruolo da protagonista nello scenario geopolitico internazionale.

Mario Lettieri  
Paolo Raimondi

The advertisement features a black and white photograph of a man looking thoughtfully at a small booklet labeled 'PASSEPORT DE VIE' (Passport of Life) and 'DON D'ORGANES' (Organ Donation). The booklet is held in his hands. The background is dark with some horizontal stripes. Below the photo, there is French text and logos.

**Je suis donneur d'organes, et vous ?**

Pour sauver notre vie, ou celle de nos enfants, chacun de nous peut avoir un jour besoin d'une greffe d'organe.

Cet espoir n'est permis que parce qu'il y a des femmes et des hommes qui sont prêts à faire un don d'organes après leur décès.

Réfléchissez-y, et adoptez le Passeport de Vie.

www.dondorganes.lu

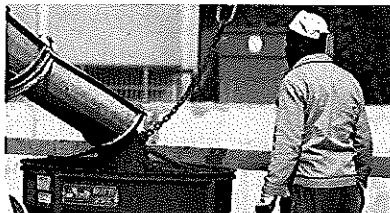
LE GOUVERNEMENT DU GRAND-DUCHÉ DE LUXEMBOURG  
Ministère de la Santé  
Direction de la Santé

## Gli immigrati se ne vanno e l'Italia s'impoverisce

I 32mila stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia hanno tolto alle casse dello Stato 86 milioni di euro. E' quanto risulta leggendo il Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione 2013 realizzato dalla Fondazione Leone Moressa (<http://www.fondazioneleonemoressa.org/>). Dal 2008 al 2012 in Italia c'è stato un aumento del tasso di disoccupazione straniera di 5,6 punti percentuali, da ascrivere alla componente femminile nei servizi alle famiglie e di assistenza

di VLADIMIRO POLCHI

**Lo leggo dopo**



**ROMA** - Gli immigrati se ne vanno e il Paese impoverisce. Tutta colpa della crisi: i 32mila stranieri che nel 2011 hanno lasciato l'Italia hanno tolto alle casse dello Stato 86 milioni di euro. Non solo: i migranti iniziano a trovarsi in competizione con i disoccupati italiani, disposti ad accettare lavori e redditi finora rifiutati. Questi i risultati raccolti nel Rapporto Annuale sull'Economia dell'Immigrazione 2013 realizzato dalla Fondazione Leone Moressa (<http://www.fondazioneleonemoressa.org/>).

**Meno soldi nelle casse dello Stato.** Viene stimato che le casse dello Stato siano state private di 87 milioni di euro di Irpef a seguito della "fuga" di 32mila cittadini stranieri, che nel 2011 hanno deciso di lasciare il nostro Paese. In Italia si contano complessivamente 3,4 milioni di contribuenti nati all'estero che dichiarano al fisco quasi 43,6 miliardi di euro: si tratta dell'8,3% di tutti i contribuenti e del 5,4% del reddito complessivo dichiarato in Italia. Gli stranieri dichiarano mediamente 12.880 euro (6.780 in meno rispetto agli italiani), quasi esclusivamente redditi da lavoro dipendente. Nel 2011 i nati all'estero hanno pagato di Irpef 6,5 miliardi, pari a 2.937 euro a testa.

**Il nuovo mercato del lavoro.** Dal 2008 al 2012 si è assistito in Italia a un aumento del tasso di disoccupazione straniera di 5,6 punti percentuali, passando dall'8,1% all'14,1% e raggiungendo 382mila immigrati senza lavoro. L'aumento dell'occupazione è da ascrivere alla componente femminile nei servizi alle famiglie e di assistenza, mentre si riduce la domanda di manodopera maschile nei comparti produttivi e dell'edilizia specie nel Nord.

**Italiani vs immigrati.** La crisi sta lentamente modificando gli equilibri tra occupazione italiana e straniera, la prima sempre più disposta a ricercare impieghi che da tempo sono di esclusivo appannaggio dei migranti. In particolare nell'ultimo anno si osserva una maggior afflusso di Italiani tra gli operai addetti alla pulizia degli edifici, tra il personale non qualificato nelle miniere e nelle cave, tra i conduttori di impianti per la fabbricazione della carta, tra i venditori ambulanti, tra i vasai e soffiatori e tra il personale non qualificato addetto alla cura degli animali.

**Flop delle rimesse.** Nel 2012 il volume delle rimesse ammonta a 6,8 miliardi di euro. Nel corso dell'ultimo anno si è assistito a una contrazione del 7,6%, ancora più significativa di quella registrata tra il 2009 e il 2010 (-2,6%).

**TAG** [Imigrati](#) (<http://www.repubblica.it/argomenti/immigrati>), [crisi economica](#) ([http://www.repubblica.it/argomenti/crisi\\_economica](http://www.repubblica.it/argomenti/crisi_economica)), [Fondazione Leone Moressa](#) ([http://www.repubblica.it/argomenti/Fondazione\\_Leone\\_Moressa](http://www.repubblica.it/argomenti/Fondazione_Leone_Moressa)), [Mercato del lavoro](#) ([http://www.repubblica.it/argomenti/Mercato\\_del\\_lavoro](http://www.repubblica.it/argomenti/Mercato_del_lavoro)), [Rimesse finanziarie](#) ([http://www.repubblica.it/argomenti/Rimesse\\_finanziarie](http://www.repubblica.it/argomenti/Rimesse_finanziarie)), [Fondazione Leone Moressa](#) ([http://Fondazione\\_Leone\\_Moressa](http://Fondazione_Leone_Moressa))

(10 ottobre 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Consiglia | 264 persone consigliano questo elemento.

+1 / 4 | Tweet [16]

CORRIERE DELLA SERA //

# Cronache

ACCEDI SEGUICI SU

Cerca


[Home](#) [Opinioni](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Cinema](#) [Sport](#) [Salute](#) [Tecnologia](#) [Scienze](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [27 ora](#)

&lt; CRONACHE

Foto

COSTA CONCORDIA UN ANNO DOPO

BORGELINO: UN MISTERO LUNGO VENT'ANNI

GOVANNI FALCONE VENT'ANNI DOPO

OGGI PIÙ CHE MAI  
MANGIARE A CASA  
COSTA MENO.febäl  
casa  
LA TUA CASA COME NESSUNAFebal Casa  
consiglia  
OGGILA TUA FEBAL A 1.800€ IN MENO.  
E CON GLI INCENTIVI STATALI RECUPERI IL 50% DELLA SPESA.

Corriere della Sera &gt; Cronache &gt; Se lo straniero se ne va, il Fisco italiano piange

IL RAPPORTO DELLA FONDAZIONE LEONE MORESSA

## Se lo straniero se ne va, il Fisco italiano piange

*L'esodo di lavoratori stranieri nel 2011 ci è costato poco meno di 87 milioni di Irpef non incassata. Il nodo dei contributi Inps*

Immigrazione ★★ 21

ALTRI 4 ARGOMENTI

MILANO — Se gli stranieri se ne vanno, le casse dello Stato s'alleggeriscono. La Fondazione Leone Moressa, nel nuovo Rapporto sull'economia dell'immigrazione, lo ha tradotto in cifre: meno 32mila lavoratori romeni o marocchini nel 2011 uguali 86.898.000 di euro di Irpef che non ci sono. È una stima che i ricercatori hanno calcolato sulla base degli stipendi degli stranieri, suddivisi per nazionalità. I brasiliani contribuiscono in media con 4.480 euro, per esempio, i bengalesi solo con 1.290, perché a loro toccano mestieri meno pagati. La somma di tutte le imposte sul reddito, che se ne vanno insieme ai migranti verso i Paesi di origine o - la maggior parte - verso nuove mete europee, tutta insieme dà quasi 87 milioni.



(Fotogramma)

«**PROBLEMI DI BILANCIO**» — Non sono pochi, ma saranno sempre di più, perché le partenze già nel 2012 sono aumentate e la tendenza è questa. Si aggiunga anche che «una buona parte della positività dei bilanci Inps è data dai migranti — ricorda Valeria Benvenuti, studiosa della Fondazione —, che continuano a versare contributi di cui magari, andando via, non usufruiranno: molti Paesi non hanno accordi in tal senso con Roma, e in tanti casi anche quando c'è la possibilità non li riscattano». Si arriva a capire che un calo dell'immigrazione in Italia «può creare problemi di bilancio: sono risorse che vengono meno». Cifre in rosso pure al netto della spesa pubblica per l'accoglienza.

**MANCANZA DI LAVORO** — Se vanno altrove, ancora una volta la ragione è nella mancanza di lavoro. Il nuovo rapporto registra un ulteriore aumento della disoccupazione straniera, che dal 2008 al 2012 è passata dall'8,1 per cento al 14,1: 382 mila immigrati senza contratto né attività autonoma. Cresce anche il numero degli occupati stranieri, ma non abbastanza da assorbire i posti tagliati: la media di chi ha un impiego scende al 60,6 per cento del totale (6,5 punti in meno rispetto a cinque anni fa). A conquistare posti sono soprattutto donne, al solito

40%  
SODDISFATTO

→ 276 □ 155

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

## NOTIZIE CORRELATE

- Colf, l'Inps batte cassa entro il 10 ottobre (08/10/2013)
- Mancati rimborsi dell'Irpef, protesta dei lavoratori Gesip nella sede Inps (19/08/2013)
- Inps, dodicimila aziende non versano (28/03/2013)
- Irpef, metà degli italiani sotto i 16mila euro (22/03/2013)
- Una «tassa» da 1.450 euro per licenziare colf e badanti (26/01/2013)

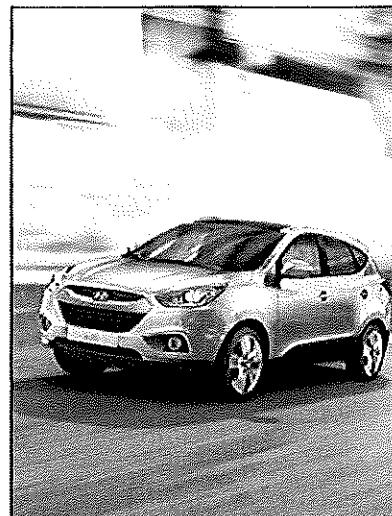
## MULTIMEDIA



L'allarme del popolo delle Partite Iva: più del 60% se ne va Iva fasse e contributi. (03/10/2013)

## OGGI IN CRONACHE &gt;

40 giorni di ingiusta detenzione a San Vittore Vi racconto quello che ho visto

Nuova  
Hyundai ix35

## PIÙLETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- |   |   |
|---|---|
| 1 | F1, Siviglia: trovata morta in un hotel la De Villota la pilota madrilena che perse un occhio |
| 2 | Dai conti in banca alle spese di casa Ecco tutto quello che il Fisco sa di noi                |
| 3 | 40 giorni di ingiusta detenzione a San Vittore Vi racconto quello che ho visto                |
| 4 | «Affidamento a casa»: Berlusconi  |

## IN PRIMO piano

Femminicidio: ok del Senato, il decreto è legge

richieste per i lavori domestici e i servizi alla persona, ucraine, moldave, filippine, singalesi. A pagare il conto della crisi, invece, è a prendere la via dei valichi, sono maschi, impiegati nel settore dell'edilizia e del manifatturiero: romeni, marocchini, albanesi. Perso il contratto l'uomo, spesso crolla l'intero bilancio familiare e a partire è tutto il nucleo.

#### Economia dell'immigrazione: i numeri



**TORNANO GLI ITALIANI** - Il fenomeno s'intreccia con una tendenza parallela (sulla quale sempre più sarà necessario riflettere): gli italiani con l'aggravarsi della crisi sono sempre di più disposti a prendere lavori considerati umili, che prima rifiutavano e «lasciavano» ai migranti. Nelle miniere e nelle cave, nelle cartiere, tra i venditori ambulanti, tra i vasai e i soffiatori, gli addetti alle pulizie o alla cura degli animali. I ricercatori hanno analizzato per ogni categoria come sono cambiate in percentuale le incidenze di lavoratori stranieri, e hanno scoperto che gli equilibri stanno cambiando. «Sono i primi abbozzi di un trend che vedremo rafforzarsi», spiega Benvenuti. In un'altra indagine, la Fondazione Leone Moretta ha chiesto a 100 piccoli imprenditori: se i lavoratori stranieri se ne andassero, avreste ripercussioni? «La grande maggioranza ha risposto di no: la sensazione è che stanno ricevendo già molti curricula di disoccupati italiani. Se si dovesse creare la necessità, fanno capire, non avrebbero problemi a sostituire gli immigrati».

10 ottobre 2013  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Coppola  
✉ @terranera

#### Dopo aver letto questo articolo mi sento

(+) (+) (+) (-) (-)

INTERESSATO

FRESCO

PRECCOPATO

CAERITO

SCOPERTO

#### Partecipa alla discussione



Scrivi qui il tuo commento

INVIA

#### Il contributo più votato

tom moro

10 OTTOBRE 2013 | 13.37

Che articolo assurdo. Si dice tutto e il suo contrario. Giusto per dare un supporto all'idea di abolire il reato di clandestinità.

Vedi la discussione completa



VOTA (83)

RISPONDI (4)

Soccorsi circa 500 migranti nel canale di Sicilia

Il Papa: «Un cristiano non può essere antisemita»

Delitto di Cogne, Anna Maria Franzoni ammessa al lavoro esterno

Il Nobel per la Pace assegnato all'Organizzazione che combatte contro le armi chimiche

Cancellieri: amnistia e indulto non riguarderanno Berlusconi

#### CRONACA

Berlusconi ha chiesto ufficialmente l'affidamento in prova ai servizi sociali

40 giorni di ingiusta detenzione a San Vittore  
Vi racconto quello che ho visto



NOL DUE & PARSHIP  
Incontri seri e di qualità

Conosci chi ti renderà felice: la tua anima gemella ti aspetta!



CORRIERE CUCINA  
Una cena speciale

Maltagliati ai funghi chiodini



AMMISSIONE  
UNIVERSITA' 2014  
Fai il test

Svolgi simulazioni dei test della tua facoltà e scopri come prepararti al meglio



QUATTROTUOTE USATO  
Garanzia Ufficiale

Scopri la auto con garanzia ufficiale della casa

Stai ascoltando  
**105 Radio FM**

105

